

Storia di un presidente del Senato e della sua banda musicale

Dopo che la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, qualche giorno fa ha dichiarato che alle Fosse Ardeatine le vittime sono state uccise "perché Italiani", il presidente del Senato La Russa ha affermato che in Via Rasella è stata colpita una "banda musicale di altoatesini".

Ora, al netto del fatto che, in quei luoghi e in quei tempi, non erano certamente solite transitare "allegre bande musicali", il punto è che se fossimo in un Paese Normale i diretti responsabili di simili affermazioni avrebbero dovuto assumersi pubblicamente la responsabilità delle FALSITÀ pronunciate.

Ma, d'altra parte, se fossimo un Paese Normale, certi personaggi si occuperebbero di altro che non di rappresentare le Istituzioni Repubblicane nate dalla Resistenza Antifascista.

Tutto ciò sarebbe inaccettabile, se solo fossimo un popolo in grado di indignarsi sinceramente e seriamente di fronte a scempi simili.

Ma, oltre a qualche post sui social, peraltro tutti uguali, non siamo più in grado di andare.

Il degrado in cui sono piombate le nostre Istituzioni non dovrebbe stupire l'occhio attento di chi si rendesse conto che, in fondo, la Costituzione del '48 non è MAI stata davvero attuata, la nostra democrazia non è mai stata portata a compimento e la nostra memoria storica non è stata mai trasmessa se non in chiave strumentale agli interessi partitici del momento.

E così succede che un qualunque presidente del Senato possa dire che in Via Rasella stava transitando una allegra banda musicale di pensionati altoatesini.

Resta da capire cosa il nostro qualunque presidente del Senato sappia della storia altoatesina e, dunque, della storia italiana.

Ma forse è meglio non chiederselo ...

© Avvocato Silvia Cignoli